

Le meglio delle Doc e Docg



La produzione di vino a denominazione nelle prime dieci regioni italiane (dati 2009 in milioni di ettolitri) (Fonte: Ismea-Istat)

Anno 2 - n. 7 - martedì 18/01/2011 - S. Margherita

TRE BICCHIERI

il quotidiano dei professionisti del vino

GAMBERO ROSSO

www.gualaclosures.com
www.savethewines.com

Dalla Vite alla Vite.

Guala Closures Group

Bianco & Rosso

Il Corriere della Sera, questa mattina in prima pagina, ci ha offerto una terribile storia che arriva da Crema: una ragazza di appena 15 anni è in coma per aver bevuto troppo alcol. La colpa è dei tantissimi bicchieri di rum offerti da un irresponsabile cameriere di un locale della città. Dall'inchiesta del Corriere emerge un quadro assurdo da nord a sud d'Italia con bar che offrono sconti pazzeschi a chi beve tanto; ad altri che a prezzo fisso ti fanno bere quanto vuoi (drink as much as you can); a organizzazioni che mettono in piedi ubriacature itineranti: un bicchiere in un locale, un altro in un altro e via camminando e pagando solo a inizio di bevuta. Non c'era bisogno di questo ennesimo dramma per scoprire l'acqua calda.

A ubriacarsi sono in prevalenza i ragazzi sotto i 26 anni; per ubriacarsi scelgono prevalentemente superalcolici e bevande mixate; la "spesa" per una ubriacatura si aggira spesso tra i 5 e gli 8 euro. Naturalmente i dati sono drammatici e di fronte al problema si continua invece a fare la guerra alle streghe, in questo caso al vino. Le rigide norme hanno limitato il consumo tra i grandi, hanno dissuaso anche persone serie e con la testa a posto dal bere per evitare di incorrere nei severi controlli della Polstrada. E poi leggiamo di queste offerte a prezzi stracciati; di chi è fuorilegge quando serve alcolici ai minori di 16 anni e dei vigili urbani che non fanno i controlli già nei locali.

VINO & POLEMICHE UNIONCAMERE Il presidente Ferruccio Dardanello risponde a Ricci Curbastro. E ribalta le accuse di concorrenza sleale: "Solo un problema di prezzi".

Camere vs Federdoc

"Il conflitto d'interesse di Valoritalia"



Ferruccio Dardanello, presidente di UnionCamere fino al 2012.

di Giuseppe Corsentino

Le Camere di Commercio non hanno i requisiti per certificare le aziende che producono Doc e Docg. L'affondo di Ricci Curbastro, presidente di Federdoc e di Valoritalia non poteva essere più duro. "Il sistema camerale fa concorrenza sleale" aveva dichiarato in una intervista esclusiva pubblicata su Tre Bicchieri del 13 gennaio. Il sistema camerale, rappresentato da UnionCamere, ribatte oggi con questa intervista del suo presidente, Ferruccio Dardanello.

Segue a pag. 2 >>>

laVIGNETTA

Per gentile concessione di Movimento Turismo del Vino Friuli ideatore del concorso Spirito di Vino. (www.cantineaperte.info)

laGIORNATA

Legge 283 E' valida

a pag. **2**

- Lo conferma L'Ispektorato Repressioni Frodi Mipaf.

Etna Doc tutto nuovo

a pag. **2**

- Che cosa cambia con il Disciplinare di quest'anno.

Etichettatura Vale 13 mln.

a pag. **4**

- Calcolo della Cia: meno frodi per due miliardi.

UK, ok al vino low price

a pag. **4**

- Autorizzato il "cut price" ma solo nei supermercati.

NONSOLOVINO

Le mani in pasta (della Borsa)

Per un'azienda storica del made in Italy agroalimentare che lascia il Paese (la Spumador di Como che produce la mitica "spuma nera", ceduta agli olandesi), ce n'è un'altra che non solo ha deciso di restare, ma di puntare con energia sul mercato nazionale. La De Cecco, annuncia oggi il Sole 24Ore, ha deciso di quotarsi a Piazza Affari, collocando il 30% del capitale ora interamente in mano alla quinta generazione della famiglia. "L'importante è che il mercato ci riconosca il giusto valore" ha messo le mani avanti il presidente Filippo Antonio De Cecco. Da quel che si vede dai conti, il valore c'è: 350 milioni di fatturato, un Ebitda di 40, 1,7 milioni di quintali di pasta. La Borsa lo capirà?

"Quando non c'è energia non c'è colore, non c'è forma, non c'è vita"

- Michelangelo Merisi detto il Caravaggio -

www.galaenergia.it

Vino fasullo, la legge 283 per noi è in vigore Le rassicurazioni della Repressione Frodi del Mipaaf

■ L'Ispezzione repressione frodi del Mipaaf, guidato da Giuseppe Serino, "continuerà a lavorare" come se la legge 283 del 1962 sia sempre in vigore, salvaguardando le inchieste contro le sofisticazioni alimentari e quindi anche quelle sul vino fasullo, sofisticato o adulterato. Nel giorno in cui il ministro Galan presenta alla stampa

(alla Camera, alle 17) la legge "in materia di etichettatura e di qualità dei prodotti alimentari", la rassicurazione del Mipaaf arriva dopo quella del ministro per la Semplificazione, Roberto Calderoli ("la legge è salva"), presunto responsabile della sua cancellazione con il provvedimento taglialeggi. La sentenza della Cassazione n.12572 che conferma l'abro-

gazione della legge 283 non dovrebbe valere "erga omnes" non essendo stata pronunciata dalle Sezioni Unite, ma dalla 3° Sezione Penale. Si aspetta ora la decisione del ministero della Salute mentre il Pd ha chiesto di inserire nel decreto "Milleproroghe" in fase di approvazione una norma che dica con chiarezza che la 283 è salva. (g.a.)



CERTIFICAZIONI

Continua da pag. 1 >>>

Le 66 Camere di Commercio autorizzate dal Mipaaf non avrebbero i requisiti di "enti certificatori".

L'operatività del sistema camerale quale autorità pubblica di controllo è prevista dall'art. 48 del Reg. CE 479/08, che stabilisce la possibilità - come accade in tutta Europa dal 1993 - di affidare i controlli a un ente pubblico o a un organismo privato. Nel caso di enti pubblici, bisogna offrire garanzie di assenza di conflitto di interessi.

E nel caso di privati?

In questo caso l'organismo di certificazione ha un obbligo in più: deve essere accreditato in conformità alla norma 45011, in modo tale che le sue condizioni di operatività siano le più vicine possibili a quelle dell'ente pubblico. La diversità dei requisiti non è frutto di un privilegio, come sostiene Ricci Curbastro, ma di una disposizione comunitaria, che rispecchia la diversa affidabilità di un ente pubblico e di un organismo privato.

Nel senso che il privato è meno affidabile del pubblico?

Ci sono gravi problemi di trasparenza e di terzietà per gli organismi privati di certificazione presieduti e governati dagli stessi produttori come nel caso di Valorialta che fa capo a Federdoc.

Può essere più chiaro?

Gli imprenditori impegnati nella gestione di un organismo di certificazione si occupano di certificare oltre che le proprie anche le produzioni dei concorrenti introducendo una distorsione della concorrenza molto forte. Per Valorialta vale per il 70% della produzione.

CONSORZI ETNA DOC Con il disciplinare 2011 arrivano le "contrade di produzione", lo spumante e la tipologia Riserva. Ma il presidente Mannino ha tanti altri progetti. Eccoli.

Una vera eruzione di qualità I vini dell'Etna si fanno nuovi

di Gianluca Atzeni

Parola d'ordine: "qualità". Lo sanno bene i produttori dell'Etna. L'annata 2010 non è stata esaltante sul profilo quantitativo, con un -15% sui 19.300 ettolitri del 2009, ma alle pendici della "Muntagna" non si scoraggiano, perché confidano in quell'inversione di tendenza, in corso da alcuni anni, che vede le aziende orientate a produzioni di eccellenza. Pensate, ai tempi dell'Unità d'Italia, nel 1860, qui si producevano ben 680mila ettolitri di vino; oggi le 65 aziende del Consorzio vini Etna Doc

(85% della produzione, con 2,2 milioni di bottiglie, vendute tra 6 e 40 euro) hanno cambiato strategia. "L'annata 2010 è stata buona su tutti e tre i versanti del vulcano ma presto, grazie al reimpianto delle uve bianche, la produzione tornerà a salire", spiega a Tre Bicchieri il presidente Giuseppe Mannino. "Possiamo crescere ancora - aggiunge - se i produttori sceglieranno sempre più cloni di qualità (sono 70 quelli selezionati per il solo Nerello mascalese, ndr) e lieviti autoctoni sfruttando la nostra grande

biodiversità". Nonostante il consumatore apprezzi sempre più l'unicità dei vini etnei, per le aziende resta il problema del prezzo delle uve, ancora troppo basso: "La quota di produzione più alta - dice Mannino - dovrebbe essere venduta in loco a prezzi più remunerativi. Ciò aiuterebbe i miniproduttori da poche bottiglie che non possono rivolgersi al mercato estero per costi eccessivi". Per questo motivo è fondamentale l'ottimizzazione produttiva: i vigneti sono in salute, sono stati rinnovati con l'Ocm vino e i celebri terrazzamenti razio-



Giuseppe Mannino
presidente del Consorzio.

nalizzati. "Se il settore pubblico darà ancora supporto tecnico ai piccoli - rileva Mannino - questi potranno migliorare la qualità e proseguire con le proprie forze come succede in Borgogna". Il 2011 sarà decisivo per il disciplinare, modificato per la prima volta dal 1968: previste le contrade di produzione, lo spumante, la tipologia riserva e l'obbligo dell'imbottigliamento in zona.

SE LA CIRCUMETNEA DIVENTA UN "WINE TRAIN"

Fare qualità è anche andare controtendenza. L'azienda Pietradolce di Riposto (5mila bottiglie di Etna doc Archineri) è un esempio: "Abbiamo creato ex novo un impianto ad alberello con muri in pietra lavica - dice il presidente Michele Faro - e nel 2012 lanceremo un Cru, Etna Doc, prodotto da un singolo vigneto". Tradizione e marketing anche alla base della sua proposta enoturistica: "Un wine-train dell'Etna, valorizzando la linea Circumetnea (foto) che attraversa i vigneti e regalando agli enoturisti soste di qualità". Comprese degustazioni dei vini ottenuti da Nerello mascalese e Nerello matellato nella versione rossa, Caricante e Cataratto in quella bianca. (I.s.)



ETICHETTATURA, LA LEGGE VALE 13 MILIONI AL GIORNO

La legge sull'etichettatura approvata oggi dalla Camera consentirà al settore agroalimentare di recuperare una cifra di oltre 13 milioni di euro al giorno, considerando l'impatto positivo determinato da un calo delle frodi per circa due miliardi di euro all'anno. La stima è della Cia, che ora chiede che siano velocizzate le applicazioni del provvedimento e, soprattutto, che ci si batta a livello Ue affinché la provenienza caratterizzi tutti i prodotti. Per Coldiretti, frodi e psicosi alimentari, provocate dall'assenza della legge, sono costate 5 miliardi in dieci anni.



www.gualaclosures.com

www.savethewines.com

3 0 0 0 0 0 0 0 0 0 1

Dalla Vite alla Vite.

**OLTRE 3 MILIARDI DI CHIUSURE A VITE
PER IL VINO VENDUTE NELL'ULTIMO ANNO.**

Dal 1954 Guala Closures Group soddisfa le esigenze delle più prestigiose case vinicole, in Italia e nel mondo, personalizzandone le chiusure con una gamma infinita di colori, forme, dimensioni e materiali. Attraverso le più avanzate tecnologie di serigrafia, stampa a caldo, litografia, offset e stampa a rilievo, il Gruppo è in grado di creare per i propri clienti un'identità di marca inconfondibile, elemento fondamentale di una politica di marketing di successo. Più di 2.000 managers, professionisti e tecnici uniti da un'unica passione: proteggere la qualità del vino attraverso una costante ricerca e innovazione che ha portato il Gruppo ad introdurre, per primi sul mercato, una chiusura a vite dotata di banda "Tamper Evident" contro la contraffazione del vino.

 *Guala Closures Group*

Pubblicità
Direttore commerciale Franco Dammicco
06 55112356 - mail: dammicco@gamberorosso.it
resp. Divisione Pubblicità Stefano Dini Ciacci
06 55112346 - mail: ciacci@gamberorosso.it
Concessionaria Poster Pubblicità
Via Angelo Bargoni, 8 00153 Roma
tel. 06 68896911 mail: poster@poster-pr.it
Piera Allegretti 06 68896932 allegretti@poster-pr.it
Caterina Giordano 06 68896904 cgiordano@poster-pr.it

Il Rioja festeggia, più export e prezzi stabili

■ Boom di export per la Denominacion de Origin Calificada Rioja. Da gennaio a novembre 2010, infatti, le esportazioni di una delle DOC più note della Spagna sono aumentate del 18,54% rispetto allo stesso periodo nel 2009. Mentre i prezzi sono scesi mediamente di un centesimo a bottiglia, passando da 4,03 euro nel 2009 a 4,02 nel 2010. In sostanza sono rimasti stabili. Tutto questo non fa venire meno la preoccupazione per il crollo dei consumi di vino in Spagna, scesi sotto i 20 litri.



Quattro bottiglie di Heidsieck nella nave naufragata

■ Nella nave naufragata a largo delle isole Aaland sono state ritrovate anche quattro bottiglie di champagne Heidsieck, di cui una conservata perfettamente. Dopo Veuve Cliquot e Juglar ora anche la cantina Heidsieck & Co Monopole può vantare bottiglie di quasi 200 anni. Heidsieck & Co Monopole (da non confondere con Charles o Piper Heidsieck) era nel secolo scorso una delle cantine più importanti del mondo: oggi l'etichetta appartiene alla conglomerata Vranken Pommery Monopole.

TRUFFA ALL' AUSTRALIANA

Misterioso caso di truffa da 3,7 milioni di euro in Australia. Si chiama World Wine Trading Company la società, con sede a Sydney, che avrebbe acquistato senza mai pagarle diverse migliaia di casse di vino da produttori di tutto il Paese. La polizia ha fatto irruzione nei tre magazzini della società e ha sequestrato tutta la contabilità.

GRAN BRETAGNA

NUOVA LEGGE

Contro il "bigne drinking" (l'abuso di alcol) il governo aveva deciso di vietare le promozioni commerciali. Ora fa marcia indietro, ma solo per i supermercati.

Vino, via libera al cut price

di Martina Zanetti

Vietata la vendita di alcolici (vino compreso) sotto costo in Inghilterra, ma con qualche eccezione. La legge secondo la quale non sarebbe possibile vendere una bottiglia di vino, una lattina di birra o una bottiglia di vodka al di sotto un determinato prezzo, che deve comprendere neces-

sariamente dazio e VAT (la nostra Iva), avrebbe già una piccola deroga. Solo nei supermercati, infatti, sarà ancora possibile acquistare una bottiglia di vino a meno di 2 euro e mezzo e una lattina di birra a 45 centesimi. Dura la reazione dei tanti movimenti e associazioni preoccupati per l'eccessivo consumo di alcolici

nel Paese, che considerano la decisione un tradimento. Il governo conservatore guidato da David Cameron si difende sostenendo che così formulata la legge dà un chiaro segnale di lotta contro il "bigne drinking" (l'abuso d'alcol) senza però mettere in ginocchio un intero settore industriale.



Il premier conservatore inglese David Cameron.



GALA S.p.A.,

nata a seguito della liberalizzazione del mercato elettrico attuata nel 1999, opera nel settore dell'energia ed ha per oggetto sociale:

- la commercializzazione dell'energia elettrica e del gas (quest'ultimo dal 2011)
- lo sviluppo di servizi per il risparmio energetico
- la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili

GALA è sinonimo di energia pulita: infatti è in grado di fornire ai propri clienti energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili ed assisterli per individuare gli interventi che possono effettivamente ridurre i consumi (i costi) energetici. Il settore enologico, anche al fine di competere con maggiore possibilità di successo sui mercati internazionali, vive con grandissima attenzione l'esigenza di orientare la produzione del vino in tutta la sua filiera verso processi altamente qualificati ed ecologici e di ridurre i costi. Una importante componente dei costi è rappresentata dal consumo di energia elettrica.

GALA, in occasione dell'evento "Tre bicchieri" della Guida dei Vini d'Italia 2011 del Gambero Rosso, ha messo a punto per le aziende che operano nel settore enologico una proposta molto interessante denominata "Winenergy D.O.C." che prevede la fornitura di energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili con tariffe particolarmente competitive, studiate sulla stagionalità dei consumi di energia che caratterizza questa tipologia di utenze.

Vi invitiamo ad inviare copia della Vostra bolletta energetica a **GALA** che Vi dirà quanto risparmiare con la tariffa "Winenergy D.O.C." messa a punto specificatamente per le aziende che operano nel settore viti-vinicolo, le quali potranno sottolineare nelle proprie iniziative promozionali che utilizzano nei processi per la produzione del vino esclusivamente energia pulita generata da fonti rinnovabili.

PER CONOSCERE MEGLIO GALA, VISITATE IL NOSTRO SITO

» www.galaenergia.it

ROSSO

1472
1472
1472
1472
1472



**CHIANTI DOCG 2009, CHIANTI CLASSICO DOCG 2008,
TOSCANA IGT 2005: UNA STORIA, GRANDI VINI.**

Una storia fatta di piccoli gesti quotidiani e straordinari, di passione, di progetti e di idee sempre nuove. Banca Monte dei Paschi di Siena è la prima nel mondo a presentare una linea di vini firmata dal suo sigillo e dal suo anno di fondazione: 1472.



**MONTE
DEI PASCHI
DI SIENA**
BANCA DAL 1472